PER IL PANE DEI DISOCCUPATI E DEI PENSIONATI, PER LO SVILUPPO DI ROMA

TUTTI UNITI NELLA LOTTA PER IL DIRITTO AL LAVORO!

(continuazione dalla 1. pagina)

etruzione di là da venire se pure mai verrà.

Quindi, verso le ore 12, Massini, Buschi, Molinari e Santini, accompagnati da Brandani, Cianca e Di Vittorio, si sono recati all'appuntamento con i rappresentanti del governo, presso il Ministero del Tesoro. Al Ministero però, proprio alle ore 12, aveva inizio una riunione preliminare dei ministri tecnici: Del Vecchio, Fanfani e Tupini, i quali avevano scelto proprio l'ultimo momento per scambiarsi le idee prima di incontrarsi con i dirigenti dei lavoratori.

Malgrado questa grave scorrettezza, i rappresentanti camerali accettavano di attendere, finchè, poco prima delle ore 14, la delegazione faceva avvertire i ministri che, se per quell'ora non si fossero decisi a fare la riunione, i rappresentanti della C d L. se ne sarebbero andati.

Immediatamente, i ministri sospendevano le loro consultazioni e ricevevano i dirigenti della Camera del Lavoro. La riunione si protraeva a lungo. La discussione si svolgeva concitata e drammatica. Finalmente, alle ore 15,45, i dirigenti sindacali uscivano. Massini dichiarava semplicemente: « Nulla di concluso ».

I ministri si erano mostrati infatti assolutamente sordi ai bisogni dei disoccupati, dei pensionati, di tutta la grande massa di famiglie romane che, dopo mesi e mesi di miseria e di fame, vede ora con giustificato terrore inoltrarsi un inverno sempre più rigido, col suo seguito di malattie, di patimenti di ogni genere. Il governo rifiutava di stanziare i 10 miliardi, somma necessaria del resto a dare lavoro a solo metà dei disoccupati romani e si limitava ad offrire la cifra irrisoria e, d'altra parte persino problematica, di 2 miliardi.

Altra cosa grave che denunciava l'assoluta incomprensione dei ministri per i più immediati bisogni delle masse indigenti, era il rifiuto a prendere in considerazione la richiesta di un sussidio straordinario da pagarsi ai disoccupati e ai pensionati per le feste di Natale.

Dopo tali manifestazioni di assoluta incomprensione della tragicità della situazione in cui versano decine di migliaia di famiglie romane i dirigenti della Camera del Lavoro ritenevano esaurita ogni possibilità di intesa e, dopo aver posto il governo di fronte alle sue responsabilità, si riunivano in piazza Esquilino.

Alle ore 17, all'unanimità, meno i tre rappresentanti democristiani che votavano contro, l'Esecutivo della Camera del Lavoro, preso in esame l'atteggiamento del governo, decideva di mettere in atto lo sciopero generale, secondo quanto era stato stabilito domenica al Consiglio Generale delle Leghe.

La riunione delle C. I.

Alle ore 18 venivano convocati tutti i Comitati direttivi sindacali e le Commissioni interne alle quali veniva comunicato l'esito delle trattative.

La vasta sala dell'Istituto Galilei Galilei, già prima delle 18 era letteralmente gremita dai rappresentanti dei lavoratori romani anche nei passaggi laterali e centrali e nella galleria, si accalcavano i convenuti commentando animatamente la notizia già diffusasi del rifiuto opposto dal governo alle richieste avanzate dalla C. d. L.

Alle 18 e 45, giungono i segretari Buschi, Molinari e il responsabile della C. d. L. compagno Cesare Massini, mentre nella vasta sala, si leva alto l'inno dei lavoratori.

Non appena Buschi accenna a parlare, il canto si interrompe mentre l'attenzione dei lavoratori si fa viva.

« Nonostante la nostra buona volontà, nonostante tutti gli sforzi fatti per far comprendere al Governo l'assoluta necessità di accogliere le richieste dei disoccupati, che pur erano contenute nei limiti strettamente indispensabili a lenire l'enorme miseria ed il grave stato di disagio in cui versano ben 70 mila senza lavoro, non è stato possibile ottenere dalle autorità responsabili una risposta seria e soddisfacente.

Le Commissioni Interne acclamano la decisione dello sciopero generale

« Alla C.d.L. non rimaneva quindi per difendere dalla fame e dalla miseria questa enorme massa di cittadini romani, che ricorrere all'unica arma rimasta ormai in nostro possesso: lo sciopero generale.

« Abbiamo atteso a lungo, prima di deciderci ad adottare una misura di questo genere, ma oggi che esso si è reso inevitabile, per la caparbia ostinazione del governo, occorre condurlo a termine decisamente fino alla vittoria ».

Alle ultime parole di Buschi, la sala è scattata in piedi dando con un fragoroso applauso, la sua più chiara e decisa approvazione.

La relazione di Massini

Subito dopo prende la parola il compagno Massini, il quale, dopo aver brevemente fatto la storia dei numerosi e inutili tentativi per cercare di risolvere questo cocente problema romano, ha dimostrato come la richiesta dei 10 miliardi avanzata dalla C. d. L. sia stata considerata esagerata dal Governo, sebbene questa somma, rappresentasse appena la possibilità materiale di dare lavoro soltanto a parte dei disoccupati e solo per il periodo invernale.

« Ma la precisa intenzione del Governo di non volere venire a nessun costo incontro alle necessità degli strati più poveri della popolazione romana si è dimostrata in modo particolarmente evidente, con il rifiuto di concedere l'indennità straordinaria natalizia ai disoccupati ed ai pensionati.

Per queste ragioni ha concluso il compagno Massini, la C. d. L. con la stessa coscienza e con la stessa fermezza con cui ha frenato fino ad oggi l'indignazione e l'impazienza sia pure legittime, dei lavoratori romani, si pone oggi alla loro testa con altrettanta decisione per condurre la lotta fino a che le richieste avanzate non verranno accettate ».

Un nuovo fragoroso e prolungato applauso, saluta la secca e decisa relazione del Segretario della C. d. L. e sancisce la decisione dello sciopero generale.

La situazione era giunta a questo punto quando le autorità, a mezzo dei giornali asserviti al governo e dei fogli fascisti, scatenavano una vera e propria campagna di notizie false o tendenziose, allo scopo di disorientare l'opinione pubblica e di gettare il discredito sulla massa dei lavoratori e dei disoccupati.

Episodi di tale subdola e infame manovra si erano già avuti nel primo pomeriggio, quando un quotidiano aveva annunciato che lo sciopero era rinviato a sabato. Ma sul far della sera si raggiungeva il colmo della spudoratezza. Il giornale di Virginio Gayda pubblicava, *sic et simpliciter*, la notizia che la Camera del Lavoro aveva proclamato lo sciopero malgrado che il governo avesse stanziato i 10 miliardi richiesti. A tale ignobile campagna di stampa, la Camera del Lavoro reagiva energicamente e tempestivamente, emanando alle ore 23 un comunicato, ch veniva letto alla radio, nel quale era detto testualmente:

« La notizia dello stanziamento dei 10 miliardi da parte del governo è completamente falsa ».

Alla campagna provocatoria e menzognera della stampa gialla, faceva eco a tarda sera lo stesso presidente del consiglio. Al termine di una riunione con alcuni membri del governo De Gasperi dichiarava infatti ai giornalisti: « Il governo ha preso tutti i necessari provvedimenti per garantire l'ordine pubblico e il rispetto delle libertà di tutti i cittadini ».

Una vecchia manovra

Tali parole erano un evidente suggerimento alla stampa asservita al governo, di presentare lo sciopero di Roma come l'inizio di chissà quali sconvolgimenti insurrezionali. De Gasperi dimenticava in quel momento che le richieste della Camera del Lavoro al governo sono state approvate anche dal democristiano Santini.

Interrogati dai giornalisti sulle ripercussioni del fatto che gli esponenti sindacali del P.R.I. avevano votato a favore dello sciopero, De Gasperi ha preferito sorvolare sull'argomento dicendo: « Non vi è una relazione logica tra quella che può essere l'azione degli organi sindacali e quella degli organi politici dello stesso partito. Non si possono quindi trarne deduzioni politiche ».

Poi, rispondendo ad un'altra domanda, De Gasperi dava la sua autorevole adesione alle panzane del Giorsera e dell'organo di Gayda, affermando che, circa le somme stanziate dal governo per l'effettuazione di lavori pubblici in provincia di Roma, nel corso della riunione della mattina era stato comunicato ai rappresentanti dei lavoratori che tali somme ammontano a: 11 miliardi stanziati dal Ministro dei Lavori pubblici; 500 miliardi da quello dell'Agricoltura e circa 2 miliardi dal Ministro dei Trasporti; in totale quindi sono stati stanziati a favore della provincia di Roma circa 13 miliardi.

Le dichiarazioni di De Gasperi avevano lo scopo di confondere le idee dei giornalisti. Egli si era infatti dimenticato di aggiungere alla ridda dei miliardi una piccola precisazione. Che la massima parte di tali cifre si riferiva a somme che debbono essere pagate per lavori già fatti e a somme per lavori già da tempo progettati e per i quali non erano stati fatti stanziamenti. Basta per questo citare il fatto che da oltre quattro mesi il provveditore alle Opere Pubbliche non manda lavori in appalto perchè sprovvisto di danari.

A parte quindi l'esagerazione delle cifre è da tener presente ancora che la massima parte delle somme citate da De Gasperi *possono solo garantire il lavoro degli operai attualmente occupati* e che la residua parte può provocare lavoro a non più di tremila operai.

Non si può parlare quindi di stanziamenti straordinari, se non per creare confusione nell'opinione pubblica e porre una categoria di cittadini contro un'altra.

La richiesta della Camera del Lavoro, è stata infatti sin dal primo momento che il governo, a parte gli stanziamenti normali in rapporto alla bilancia finanziaria '47-'48, atti a mantenere al lavoro gli ottomila operai edili, facesse uno stanziamento straordinario di 10 miliardi.

A tarda ora il ministro Fanfani ha nuovamente convocato presso il suo Ministero i rappresentanti della C.G.I.L. e della Camera del Lavoro. Ma la riunione ancora una volta non aveva alcun risultato concreto.

Il governo ha ancora una volta tentato di presentare come nuovi gli stanziamenti già previsti in bilancio.

Ugualmente inaccettabile è risultata la proposta governativa di un nuovo stanziamento di circa un miliardo e mezzo, in quanto una somma così esigua permetterebbe al massimo l'occupazione di due o tre mila lavoratori contro i 70 mila che chiedono lavoro

Riconfermano tutte le sue richieste, la Camera del Lavoro ha precisato che i nuovi lavori che Roma domanda dovranno essere affidati al Provveditore dei Lavori Pubblici il quale — evitando ogni gioco di cifre — dovrà essere in grado di definire con chiarezza il numero dei lavoratori che potranno trovare lavoro in base agli stanziamenti governativi.

Una nuova riunione tra i Ministri interessati e i rappresentanti confederali è stata quindi indetta per questa mattina.

Un monito preciso

E' bene che il Governo ricordi che non saranno certo le false notizie, nè le riunioni intimidatorie fatte da De Gasperi al Viminale con il Ministro di Polizia, a far deflettere i lavoratori dalla via intrapresa. Nè saranno i giuochi di cifre a far questo. I lavoratori vogliono uno stanziamento *nuovo* e *straordinario* per dar lavoro produttivo ai disoccupati e vogliono che sia concretamente risolto il problema del sussidio straordinario in occasione delle feste natalizie ai disoccupati e ai pensionati.

Per ottenere questo essi scendono compatti in sciopero. E con la loro compattezza sanno di poter raggiungere la più piena vittoria.

L'U. D. I. e il F. d. G. aderiscono allo sciopero

Il Comitato provinciale dell'UDI comunica:

« Il Comitato provinciale dell'U. D. I. aderisce allo sciopero indetto dalla Camera del Lavoro per risolvere la grave situazione dei disoccupati di Roma e provincia e invita le donne tutte di Roma ad essere solidali coi lavoratori ed a contribuire in tutte le forme possibili alla vittoria nella lotta oggi iniziata per liberare dalla miseria e dalla fame settantamila famiglie di disoccupati ».

Anche il Comitato provinciale del Fronte della Gioventù ha comunicato di aderire allo sciopero generale, « invitando la gioventù a schierarsi a fianco dei lavoratori e ad appoggiare le giuste richieste della Camera del Lavoro di Roma ».

Vergognosi inviti al crumiraggio

Per disposizione dell'on. De Gasperi, il Comitato romano del Partito della D.C., e successivamente i dirigenti sindacali democristiani, hanno diramato ieri sera — senza sentire in alcuno modo il parere dei lavoratori della loro corrente — vergognosi inviti al crumiraggio. Questa presa di posizione, non appena resa nota dalla radio e dalle agenzie, ha suscitato ovunque vivissimo sdegno in seno alla massa degli stessi lavoratori democristiani.

Le menzogne del « Giorsera » smentite dalla C. d. L.

La C. d. L. comunica alle ore 23: « Alcuni giornali della sera ed in particolare " Il Giornale d'Italia " ed il " Giornale della Sera " hanno pubblicato che la C.d.L. ha deciso l'attuazione dello sciopero generale per la Provincia di Roma, malgrado che il Governo abbia deliberato lo stanziamento di 10 miliardi richiesti dalla C.d.L. stessa. La notizia dello stanziamento dei 10 miliardi da parte del Governo è completamente falsa ».

Alle ore 0,45 la C. d. L. ha emanato un altro comunicato:

« Si ha notizia che vengono diffuse ai giornali voci incontrollate e tendenziose relative a pretesi stanziamenti del Governo di diecine di miliardi.

La Camera del Lavoro precisa che alle ore 0,45 di stamano non è pervenuta agli organi responsabili della Camera del Lavoro nessuna comunicazione in merito a miliardi che sarebbero stati stanziati dal Governo per lavori pubblici in provincia di Roma.

Pertanto restano confermate le disposizioni relative allo sciopero generale ».

I segretari di Sezione alle 17,30 in Federazione.

Acqua luce e gas funzioneranno regolarmente senza interruzioni

Appositi incaricati della C. d. L. muniti di distintivo saranno a disposizione del pubblico per tutto quanto si rendesse necessario

Durante lo sciopero

I SERVIZI DOMESTICI: acqua, luce, gas funzioneranno regolarmente e senza alcuna interruzione.

GLI UFFICI POSTALI accetteranno i telegrammi in partenza per le località che si trovano al di fuori del territorio della provincia di Roma e provvederanno al loro regolare inoltro. La corrispondenza in arrivo a Roma sarà scaricata e accantonata, in attesa della chiusura dello sciopero.

I MERCATI RIONALI e i NEGOZI ALIMENTARI resteranno aperti fino alle ore 13.

I TRENI VIAGGIATORI E MERCI funzioneranno regolarmente.

I TRASPORTI AUTOFILOTRANVIARI urbani e interurbani saranno totalmente interrotti.

LE FARMACIE, GLI OSPEDALI, I POSTI DI PRONTO SOCCORSO, osserveranno l'orario normale.

I RISTORANTI POPOLARI dell'ECA. e dell'ONARMO funzioneranno regolarmente.

La Camera del Lavoro garantisce la piena osservanza di queste norme. Non vi sono da temere, in modo assoluto, incidenti o turbamenti dell'ordine pubblico. Appositi incaricati della Camera del Lavoro, muniti di distintivo, saranno a disposizione del pubblico per tutto quanto si rendesse necessario.

★ AGLI AMICI DE L'UNITA'

La festa dell'« Amico de l'Unità » che doveva tenersi oggi alle 18 nel salone dell'UESISA è rinviata a data da destinarsi. I responsabili degli Amici de « l'Unità » sono pregati di passare presso l'Ufficio Propaganda entro sabato.

RIUNIONI SINDACALI

Tutti i lavoratori albergo e mense sono convocati al CRAL di piazza Esedra 43 per comunicazioni importanti.

Ecco le disposizioni per lo sciopero

Ecco le disposizioni per l'attuazione dello sciopero generale in Roma e provincia:

1) TUTTI I LAVORATORI DI TUTTE LE CATEGORIE DELLA CITTA' E DELLA PROVINCIA all'inizio della giornata di oggi giovedì debbono astenersi dal lavoro sino alla comunicazione di cessazione di sciopero da parte della C. E.;

2) TUTTE LE C. I. DELLE AZIENDE INDUSTRIALI, IMPIEGATIZIE ED AGRICOLE sono tenute a provvedere a che la suddetta disposizione sia integralmente applicata. Esse possono avvalersi dell'ausilio dei lavoratori più attivi sindacalmente e dovranno vigilare a che non avvengano incidenti di sorta;

3) I COMITATI DIRETTIVI SINDACALI DI TUTTE LE CATEGORIE debbono risiedere in permanenza nelle loro sedi e debbono mantenere stretti contatti con la C. d. L.; così pure un rappresentante delle C. I. deve rimanere periodicamente collegato con la C.d.L. Tanto i Comitati Direttivi dei Sindacati quanto le C. I. sono tenuti a diffondere tempestivamente le comunicazioni, le disposizioni e la stampa loro fornita dalla C.d.L.;

4) SONO ESCLUSI DALLO SCIOPERO GENERALE i lavoratori addetti ai seguenti servizi:

— Panettieri:

addetti ai molini, limitatamente alla produzione di farina occorrente per la panificazione;

— addetti ai negozi di generi alimentari, alle latterie, ai mercati rionali, fino alle ore 13;

— addetti ai mercati generali fino alle ore 9;

— addetti alla Centrale del latte;

— addetti ai ristoranti popolari;

— addetti ai telefoni, limitatamente al funzionamento delle centrali urbane ed interurbane;

— addetti alle aziende dell'acqua, del gas e dell'elettricità, limitatamente alla produzione ed erogazione;

— addetti alle poste e telegrafi, limitatamente al servizio telegrafico non provinciale, personale viaggiante in servizio di linea e quello addetto al solo scarico degli effetti postali in arrivo;

— addetti agli ospedali, limitatamente ai servizi di pronto soccorso e di cura;

— addetti agli autotrasporti limitatamente ai servizi di pronto soccorso e di cura;

— addetti agli autotrasporti, limitatamente ai servizi di raccolta e distribuzione del latte, e di trasporto del grano e della farina per panificazione;

— addetti alle farmacie;

— addetti agli alti forni e a quelli a fuoco continuo, limitatamente alla loro normale conservazione;

— Vigili del fuoco, limitatamente agli interventi;

— autisti pubblici, limitatamente a una vettura per ogni quartiere, nei pressi del Commissariato di Pubblica Sicurezza, la quale farà servizio unicamente per pronto soccorso;

— addetti alle FF. SS. Sono esclusi dallo sciopero, a norma delle disposizioni date dal Sindacato Provinciale Ferrovieri, gli addetti alla circolazione treni, personale di macchina, personale viaggiante, personale di stazione.

I Sindacati di categoria daranno ulteriori più precise disposizioni alle Commissioni Interne.

In conseguenza di quanto sopra detto, resta inteso che si asterranno dal lavoro gli addetti ai cinema, teatri e locali di pubblici spettacoli in genere, ecc.

Usciranno soltanto i quotidiani del mattino della prima giornata di sciopero, dei quali dovrà essere assicurata la distribuzione.

Le norme riportate valgono per il territorio di Roma e provincia.

Pretura Unificata di Roma

Estratto di decreto penale

In nome del Popolo Italiano

Il Pretore di Roma ha pronunciato il seguente

DECRETO

nel procedimento penale contro DARI FRANCESCO di Pietro, residente in Roma, via Volturno 34, imputato del reato p. p. negli articoli 720, 722 ed in relazione alla legge 13-6-42 n. 788 per aver partecipato ad un giuoco di azzardo in Roma il 31-5-1945 e 3-6-1945 commettendo il fatto con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso.

OMISSIS

CONDANNA

l'imputato alla pena di L. 9.000 di ammenda, spese e tassa di decreto.

Ordina la pubblicazione del presente decreto sul giornale «l'Unità».

Roma 22-7-46

Il Pretore (F.to: Noccioli) — Il Cancelliere (F.to: Sica)

E' copia conforme all'originale

Roma 14-11-47.

Il Cancelliere Capo (A. CANNIZZARO)

" l'Unità "
VIA IV NOVEMBRE, 149 - ROMA

CONCORSO B.B.U.

Il bimbo più bello è:

.....

SPUMANTE DESSERT TUSCOLO TITI

Cinestar

Il Presidente Truman preferisce i cosiddetti « westerns » che sono i film avventurosi del Far West, e detesta quelli di gangsters e di mala vita; il Premier inglese Attlee, invece, predilige la bellissima Margaret Lockwood; il Primo Ministro Francese, Schumann, vorrebbe potersi recare più spesso al cinema per vedersi delle comiche, mentre il Maresciallo Stalin preferisce Charlot e le indiavolate peripezie di Topolino.

Queste ed altre brillanti notizie potrete leggere sul secondo numero di CINESTAR, il grande settimanale in rotocalco a colori di cinema teatro e varietà, uscito oggi in tutte le edicole.

Nello stesso numero, che reca in copertina la bellissima fotografia a colori della prima « pin up girl bionda miele » Anne Jeffays, potrete leggere la prima puntata della vita della celebre coppia Boggart-Bocal, intessuta di brillanti indelicatezze sulle ultime vicende del celebre duo hollywoodiano, e molti articoli di assoluta novità, oltre ad una vivacissima novella di Somerset Maugham, il notissimo autore dei romanzi « Vacanze di Natale », « Il filo del rasoio », « La luna e sei soldi », dai quali sono stati tratti film omonimi.

Ricordate: CINESTAR è il vostro giornale! Non dimenticate di acquistarlo subito dal vostro giornalaio.

PICCOLA PUBBLICITA

5 Varii L. 12

SINISTRATI, ferro mio meglio per farsi recuperare danni guerra. Lepri, Torino 135 (ore 8-18)

7 Occasioni L. 12

ABBISOGNANDOVI cucine laccate rivolgetevi direttamente fabbrica vicolo Governo Vecchio 4 Tel. 52-515 (vicino Pretura)

ARREDAMENTI economici di lusso, vengono progettati, eseguiti a prezzi di assoluta convenienza. Interpellateci via Valadier 48 A. Telefono 361 954.

CAMERE da letto, sale da pranzo, modelli originali, soggiorni e ingressi 900 prezzi irrisori, pagamenti rateali, esecuzione perfetta, vendonsi Via Valadier 48-A Telefono 361.954

MACCHINE maglieria, aghi, accessori, tutti tipi, riparazioni, occasionissima 3x70, 4 1/2x60, 5x60 Dubied, Italmaglia, Salita Grillo 1-A (680 564).

MOBILI. Prima di acquistare visitate il magazzino di via Valadier 48-A. Telefono 361 954. M A.P.I.L. Pellicerie ribassi praticati del 20% su tutti gli articoli, modelli meravigliosi, pronti e su misura che si pagano in 12 mesi senza anticipo, tutte le pelli più pregiate della moda internazionale. Pellicce belle che durano molti anni e si pagano in 12 mesi senza anticipo. Il nome è garanzia - M A.P.I.L. », via Campo Marzio 69, mezzanino.

PELLICCERIE - L.A.M A.R. -. Continuano le grandi vendite con tutti i prezzi ribassati del 20% delle magnifiche pellicce e volpi argentate. Pagamenti sempre in 12 mesi senza anticipo. Garanzie: quanto alla garanzia la nostre pellicce si garantiscono da sole: i nostri affezionati clienti lo sanno bene. Con i ribassi praticati abbiamo cercato di appoggiare un'iniziativa del Governo che potrà essere salutare a tutti. Spiacenti che la concorrenza si avveleni l'animo verso di noi, cerchi di seguirci, impieghi della buona volontà, sopratutto sorrida .. e metta in vendita come noi delle cose belle. - L.A.M A.R. - la casa delle più belle pellicce estere e nazionali che si pagano in 12 mesi senza anticipo. Via S. Caterina da Siena 46 (Pie' di Marmo) mezzanino telefono 67.806.

11 Lezioni, Collegi L. 10

MATURITA' abilitazioni preparano professori governativi prezzi miti. 562.882 ore 13.30

CORSO DI LETTERATURA SOVIETICA

Sabato 13 dicembre alle ore 17,30 nella sede dell'Associazione Italiana per i Rapporti con l'U.R.S.S. Via Mercadante 34, Pietro Zveteremich parlerà sul tema: « LA POESIA DELLA RIVOLUZIONE E DELLA GUERRA CIVILE ».

Tutti sono invitati ad intervenire.

i giocattoli della **MAS** sono i più belli di Roma ed i suoi prezzi I PIU' BASSI !!!

comprate quindi sempre da **MAS** magazzini allo statuto e comprerete sempre bene!

..... resteranno famosi, da sabato 13 gli SCAMPOLI nel reparto STOFFE da UOMO di CAMURRI & MONACO Via Tomacelli 155 (Largo Goldoni)

" LA CONFEZIONE "

IL MAGAZZINO DI PRATI - TRIONFALE che vende a prezzi più bassi merce bellissima offre per le feste un risparmio garantito del 20 e 25 % in:

PALETOT - IMPERMEABILI VESTITI - PANTALONI

Per uomo, giovinetti e ragazzi in un grandioso assortimento

OMAGGIO

pantalone uomo lana pesante fantasia nella speciale confezione FACIS di Torino L. 2.200

APPROFITTATE ! ! !

LA CONFEZIONE - Via Candia N. 14 (poco dopo Cinema G. Cesare)

SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

A PREZZI CHE STUPIRANNO **TOMASSINI LIQUIDA** PER FINE STAGIONE

STOFFE PER UOMO — VIA FRATTINA, VIA SALARIA

STOFFE PER SIGNORA — VIA LUCREZIO CARO

CINECAMERA ASKANIA Z completa di motorino, N. 8 Chassis, 6 schermi 90x120. N. 5 obbiettivi ASTRO PANTACHAR 1:1,8 da 28 - 35 - 50 - 75 e 100 mm. nuova imballata in due cassette di alluminio martellato. Vendo. Telefonare 41.408. Via Principe Amedeo 2, int. 1.

LA RINASCENTE DEL TRASIMENO PASSIGNANO (PERUGIA) **MOBILI A RATE** Camere da L. 41.000 in più - Cucine da L. 24.000 in più RIMBORSO VIAGGIO AGLI ACQUIRENTI

REGALO DI NATALE

La Soc. « VALDARNO » offre alla Sua Clientela la possibilità di acquisto

200 Cucine a gas « ORIGINALI TRIPLEX » (quattro fiamme forno scaldavivande chiuso - costo in Fabbrica L. 85.000 mod 3718) . . . . . a L. 56.500

200 Scaldabagni elettrici da litri 80 (delle migliori marche) . . . . a L. 31.000

Via Labicana 26 - Tel. 760-172 (Angolo Via Merulana) ROMA

AL CALZATURIFICIO " BARBERI " ROMA - Via del Lavatore N. 58 - ROMA

Continua con Successo la vendita a prezzi di reclame

SCARPE PER BAMBINI e ragazzi tutti i tipi in vitello nero e colorato con suola di cuoio garantito N. 18-23. 24-26. 27-29. 30-32 L. 590 - 790 - 990 - 1200

PER DONNA capretto tutte le tinte e modelli di ultime creazioni. In vitello tipo sportivo suole di cuoio garantito . . . . . T Bally. Sportive. Capretto. Vitello. L. 1800 - 2200 - 2700 - 2900

PER UOMO in vitello colorato e nero due suole cuoio garantito tutte di propria lavorazione a mano 1 suola. 2 suole. colorate. extra L. 2500 - 2900 - 3200 - 3500

SCARPONI DA SCI PER BAMBINI E RAGAZZI DA L. 2.800 IN POI PER LAVORATORI DA L 2.900 IN POI

AI LAVORATORI !!!

Si avverte che da **MOSCATELLI** VIA GINORI, 32 (Testaccio)

ci sono CAMERE DA LETTO nuove complete di specchi e reti per sole **Lire 70.000**

ARMADI TRIESTINI con specchi per **Lire 25.000**